

Galla Placidia

Figlia, nipote, moglie e madre di Imperatori romani

Diocleziano e la spartizione dell'Impero

Diarchia e Tetrarchia

- Diocleziano , con puro intento amministrativo decise di spartire l'Impero fra due Augusti (Diocleziano in Oriente con capitale Nicomedia, Massimiano l'Occidente con capitale Milano). Anno 286 eC
- Per risolvere il problema annoso della successione ogni Augusto nominava un Cesare che sarebbe stato il suo successore . Anno 293 eC
- Vengono nominati i due Cesari: a Oriente Caio Galerio (Sirmio /Belgrado)e a Occidente Costanzo Cloro (Treviri)

-
- Con Diocleziano
 - riforme (province, economia, esercito e classi sociali)
 - Riforma dell'esercito
 - Persecuzione della religione cristiana
 - Fallimento del sistema tetrarchico

Quando diventano Augusti i due Cesari, finisce praticamente la terarchia: salgono al rango di Augusti

Costanzo Cloro e Massenzio, ma Costantino figlio di Costanzo Cloro viene proclamato Augusto direttamente dall'esercito e dichiara Massenzio usurpatore : Costantino sconfigge Massenzio e resta l'unico Imperatore

(Editto di Milano- riconoscimento del Cristianesimo, e Costantino e Massimino terminano le ostilità e regnano come Augusti)

Teodosio

- Nel 392 Teodosio prende il potere e proclama il Cristianesimo non solo unica religione di Stato, ma inizia la persecuzione di tutti i riti non cristiani sia occidentali che orientali.



-
- Elia Galla Placidia era venuta al mondo attorno al 390 nel palazzo imperiale di Costantinopoli, figlia di Teodosio e della sua seconda moglie Galla, a sua volta figlia di un altro imperatore, Valentiniano; dal precedente matrimonio Teodosio aveva avuto due maschi, Onorio e Arcadio, i quali, dopo la sua morte, avvenuta nel 395, si sarebbero divisi le due metà dell'Impero.

Teodosio il padre di Galla Placidia



Valentiniano I nonno di Galla Placidia per parte
materna



L'Impero Romano alla nascita di Galla Placidia

Onorio

Arcadio



-
- . La vita di Galla ebbe una drammatica svolta nel 410; allora la principessa si trovava a Roma, dove fu coinvolta nelle convulse vicende che portarono il goto Alarico a conquistare e saccheggiare la Città Eterna. Tra il bottino dei vincitori vi era il più prezioso degli ostaggi, la sorellastra dell'imperatore Onorio. Alarico e i suoi prigionieri si diressero verso il sud Italia, dove il re goto morì improvvisamente.

Alarico



ALARICO.

-
- . Il suo successore Ataulfo condusse il suo popolo nella Francia meridionale, portando con sé Galla, che sposò nel 414: fu così che la nipote dell'imperatore Teodosio finì nel letto di un reuccio barbaro. Ataulfo però era realmente innamorato di Galla, della quale subiva la forte personalità e di fronte alla quale avvertiva un forte senso di inferiorità culturale. Galla del resto era una donna abile e astuta, anche crudele, di temperamento completamente diverso da Onorio, il quale per tutta la vita non fu altro che un povero fantoccio nelle mani dei suoi consiglieri.

Ataulfo



Sigerico



-
- Quando Galla e Ataulfo ebbero un figlio, i genitori lo chiamarono Teodosio, come il nonno: se fosse vissuto, sarebbe diventato il candidato al trono imperiale, e forse la storia di Roma avrebbe preso un corso differente. Ma il destino decise in altro modo. Il bambino morì subito dopo la nascita e poco dopo Ataulfo fu ucciso in una congiura. Il nuovo re goto, Sigerico, volle umiliare l'altezzosa principessa romana facendola marciare a piedi davanti al suo cavallo.



-
- . Il successore di questo brutale soldato, Wallia, decise che era più conveniente restituire Galla ai Romani (dietro pagamento di un congruo riscatto) e così, nel 417, dopo sette anni di questa strana avventura, la principessa tornò a Roma, accolta in modo trionfale. In seguito, la vedova del re goto sposò un valoroso generale romano, Costanzo, dal quale ebbe una figlia, Giusta Grata, e un maschio, Valentiniano; sembra però che Galla si sia piegata contro voglia a questo matrimonio politico con un generale coraggioso ma rozzo e brutto.

Vallia



Onorio (Occidente) e Arcadio (Oriente)





Costanzo secondo marito di Gallia, valoroso soldato ,
ma marito poco gradito: ebbero due figli : Giusta Grata
e Valentiniano



Galla Placidia con Giusta Grata Onoria e Valentiniano III



Valentiniano III



-
- Dopo la morte di Onorio e del marito, riuscì a installare Valentiniano (che aveva sei anni) sul trono d'Occidente divenendone la tutrice. Così, dal 423 sino alla morte, Galla diresse di fatto l'impero in un periodo terribile, tra guerre e invasioni, cercando di mettere un freno al disfacimento dello stato con la sua abilità diplomatica e la sua non comune capacità d'intrigare, nonché di sopperire all'imbelle inettitudine che il figlio condivideva con tutti gli eredi maschi della casata di Teodosio.



Aezio o Ezio Generale romano, ma di origine barbara, era infatti Scita (attuale Bulgaria), fu l'ultimo baluardo contro i barbari e divenne un eroe mitizzato quando fermò Attila ai Campi Catalaunici, console, e consigliere imperiale di Valentiniano III, fu da questi ucciso per timore che tramasse per impossessarsi del trono.



S
wout vromech also wel
e
nten hunen sere fel
w
ant si stede en grote scande
h
adden gedaen in sinen lande
v
p dat velt van tialons quam
d
ese grote heren alle te sijn

A
ar d'eren zide quam die vanden
a
lke d'eren gerne soude danken
d
at si dat vancsche coninc
w
berjer hadden so sijnverlike
d
aer wart gevochte in elke zide
o
bitterlike in ghenen stride

H
em niet vueren hoe so hi vochte
s
one wildi mer gedoghen
d
at he saghe met sinen oghe
d
at sine vanden met hem speelde
i
n haerre see sten in haerre woeste
w
aer hi wilsdem seken wroeten

Blank space for text or notes.



Blank space for text or notes.

-
- Galla, come tutti i membri della sua dinastia, era una fervente (e anche intollerante) cattolica, e spesso s'intromise in questioni religiose. Morì alla fine del 450, e fu sepolta a Roma, non nel commovente Mausoleo che si era fatta costruire a Ravenna.



-
- Nei dodici anni in cui regnò sull'Impero romano d'Occidente, Galla dovette gestire il confronto fra tre potenti ed influenti generali, Costanzo Felice, Bonifacio ed Ezio. Dopo che quest'ultimo emerse vincitore, Galla ne ostacolò le mire di influenza su Valentiniano.
 - Gli ultimi anni furono caratterizzati dalla gestione della turbolenta figlia Onoria e dal coinvolgimento nelle vicende religiose: fu una fervente cristiana, intransigente verso le ultime espressioni del paganesimo.



-
- A Ravenna esiste un magnifico edificio, Patrimonio dell'umanità protetto dall'UNESCO, noto come Mausoleo di Galla Placidia, in quanto secondo la tradizione fu fatto costruire da Galla Placidia; al suo interno vi sono tre sarcofagi che la tradizione assegna a Galla e, variamente, a Costanzo III, a Onorio, a Valentiniano III e a Onoria. Secondo gli storici, il mausoleo sarebbe stato fatto erigere da Galla tra il 417 e il 421, anno della morte di Costanzo e del trasferimento di Galla a Costantinopoli, con l'intento di farne un mausoleo imperiale per due sepolture.



© Rosanna Farani

-
- Galla, però, non fu sepolta a Ravenna ma a Roma, probabilmente nel Mausoleo onoriano, anche noto come cappella di Santa Petronilla nell'antica basilica di San Pietro. Nel giugno 1458 in quella cappella fu trovato un sontuoso sarcofago in marmo contenente due bare in cipresso, una grande e una piccola, foderate d'argento, con all'interno due corpi, un adulto e un bambino, avvolti in vestiti intessuti d'oro (i metalli preziosi furono fatti fondere da papa Callisto III). Alcuni studiosi hanno ipotizzato che si potesse trattare dei resti di Galla e del suo primogenito Teodosio, dato che una cronaca anonima del V secolo narra che nel 450 (anno della morte di Teodosio II, che però fu sepolto a Costantinopoli) Placidia, papa Leone e l'intero senato romano parteciparono alla sepoltura del corpo di "Teodosio" nella cappella presso la basilica dell'apostolo Pietro; si tratterebbe dunque del corpo del figlio di Galla e Ataulfo, rimosso dalla tomba in terra francese e risepolto con tutti gli onori a Roma.



-
- Da quel momento non vi fu alcun freno alla decadenza: l'ultimo grande generale di Roma, Ezio, fu assassinato da Valentiniano, il quale a sua volta venne ucciso l'anno seguente. Lo stato romano era destinato a un rapidissimo tramonto: a Galla fu almeno risparmiato di vedere il secondo saccheggio di Roma da parte dei Vandali nel 455 e, circa vent'anni più tardi, la fine dell'Impero in Occidente.